CORRIERE DELLA SERA
SETTE

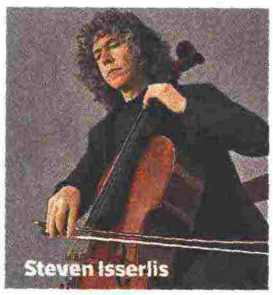
Settimanale

Data 11-04-2014
Pagina 99
Foglio 1

CLASSICA

L'equilibrio nato dall'archetto di Isserlis

È davvero curioso il caso di sdoppiamento di personalità (artistica) di Steven Isserlis. Qualche anno fa il violoncellista inglese ha infatti scoperto una brillante vena letteraria, indirettamente stimolata dalle richieste dei suoi figlioletti, ai quali di sera raccontava a mo' di fiabe le storie sulla vita e le opere dei compositori che di giorno "frequentava" da professionista; quasi per gioco sono così nati due libri (pubblicati in Italia da Curci) diventati veri e propri casi editoriali. Lasciata la penna per l'archetto, Isserlis ha deciso di riconquistare i sostenitori della prima ora con un programma che non ammette repliche; l'integrale delle musiche per violoncello e pianoforte di Beethoven, che alle cinque canoniche *Sonate - op. 5 (n. 1 e 2), op. 69* e *op. 102 (n. 1 e 2)* - affianca le *Variazioni sui temi* di Händel e Mozart con una trascrizione della *Sonata per corno op. 17* (2 cd Hyperion). Quasi tre ore di musica che ripercorrono l'intera traiettoria creativa del maestro tedesco attraverso un repertorio cameristico meno noto, quasi segreto; una sorta di laboratorio in cui ricerca e sperimentazione hanno formato quei linguaggi innovativi poi riversati su larga scala nei grandi capolavori sinfonici. In compagnia del valente Robert Levin al fortepiano, Isserlis fa però cadere il suo accento d'interprete sulla specificità di queste pagine, che delineano nuovi equilibri in cui gli strumenti intrecciano le loro "voci" in architetture sonore finemente calibrate, ora emergendo in veste solistica, ora integrandosi in una cangiante trama di tessuti musicali assolutamente preziosi.


Steven Isserlis

Andrea Milanesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 087258

Edizioni Curci